



Assemblea congiunta di Confindustria Piemonte e Confindustria Novara Vercelli Valsesia

Novara, 6 giugno 2025

**Intervento di Andrea AMALBERTO, Presidente di Confindustria
Piemonte**

GUIDARE IL CAMBIAMENTO, COSTRUIRE IL FUTURO

Signore e Signori,

Autorità, Colleghe e Colleghi,

grazie per essere qui oggi.

Un anno fa, quando i colleghi delle territoriali di Confindustria Piemonte mi hanno votato per divenire il presidente di Confindustria Piemonte, annunciai loro sin da subito l'intenzione di dare vita a un momento pubblico di condivisione e programmazione per la nostra associazione. In questi quasi dodici mesi però, questa giornata ha assunto un grado di necessità che non immaginavo allora.

I conflitti geopolitici invece di risolversi si sono inaspriti, i dazi ne sono solo una delle dimostrazioni pratiche.

Lasciatemi quindi innanzitutto ringraziare la mia struttura, che ha creduto in questo progetto e l'ha reso possibile. E lasciatemi soprattutto ringraziare di cuore **Gianni Filippa** per il concreto supporto che ci ha offerto insieme a tutta la squadra di **Confindustria Novara Vercelli Valsesia**.

Ringrazio anche

Paolo Barberis Canonico, Paolo Conta, Laura Coppo, Luigi Costa, Mariano Costamagna, Marco Gay, Michele Setaro, Paola Malabaila, Alberto Biraghi e Giulia Tancredi.

Ringrazio anche i Presidenti ed i componenti delle nostre commissioni, i Direttori e tutti i dipendenti delle nostre territoriali.

Ringrazio **Carlo Robiglio**, augurandogli un buon lavoro per i quattro anni del suo mandato che è iniziato solo da pochi minuti. Dal suo intervento emergono spunti molto chiari, e stimoli per tutto il sistema confindustriale che ben si raccordano con quelli che il presidente Emanuele Orsini ha condiviso con tutti noi il 27 maggio all'assemblea di Bologna.

Emanuele, averti qui con noi oggi, è doppiamente significativo. Sin da subito hai creduto in questo nostro progetto

di assemblea, ma soprattutto rinsaldiamo la continuità tra il Piemonte, che rappresentiamo da 52 anni, e la nostra confederazione. Lo diciamo qui da Novara, e lo ribadiremo nei prossimi anni da Cuneo, Torino, Asti e poi verranno Ivrea, Biella, Verbania ed Alessandria.

L'obiettivo è ascoltare, coinvolgere, costruire insieme la visione industriale del nostro Piemonte. Perché le 5.900 imprese nostre associate non sono solo numeri: sono persone, progetti, territori. E sono in aumento, segno che di fronte alle incertezze di questi mesi, abbiamo saputo dare un sostegno concreto: in un anno in Piemonte gli iscritti sono aumentati del 3,5%, passando da 5.700 a 5.900. Inutile dire quale sia l'obiettivo per il 2026.

Oggi siamo e continuiamo a rappresentare l'8% del PIL italiano, con una quota di export pari al 10% nazionale.

Oltre a questi numeri, decisivi per la crescita del nostro sistema, grazie al lavoro condiviso con le otto associazioni territoriali e con il supporto dei colleghi del sistema confederale, siamo pronti a presentare proposte chiare, realistiche, coraggiose e pragmatiche.

Proposte che partono dal Piano Industriale del Piemonte presentato per la prima volta nel 2021 e poi, via via, aggiornato

e nuovamente consegnato nel gennaio 2025 al Presidente della Regione, Alberto Cirio, con l'ambizione di accompagnare il rilancio di questo territorio, e di tutto il Nordovest in una fase delicata ma anche piena di potenzialità. **Viviamo tempi difficili**, ne siamo tutti consapevoli. Ma alcuni segnali positivi arrivano dalla chimica farmaceutica, dall'agroalimentare, dal turismo, dall'edilizia, dal Made In, ed in particolare dalla gioielleria, dalla meccanica di precisione e dall'ICT.

Ringraziamo oltre al Presidente della Regione anche il Vice Presidente, gli Assessori e tutti i Direttori con cui quotidianamente discutiamo, anche litigando, ma per uno scopo comune "il bene della nostra Regione, delle Imprese e dei nostri lavoratori".

Lo scopo di questa assemblea è proprio **mettere a sistema queste energie, le competenze che le ispirano** e indicare un percorso chiaro.

I **cardini della proposta** che avanziamo oggi sono cinque:

1. **Più medie imprese**, attraverso aggregazioni e crescita interna, per rafforzare la struttura portante del nostro sistema produttivo. È un impegno anche culturale che è totalmente in carico a noi imprenditori, che poggia su dati

oggettivi, le medie imprese sono quelle che crescono maggiormente nel nostro Paese, e in Europa.

2. **Più connessioni tra start-up, PMI e grandi imprese**, per alimentare l'innovazione lungo le filiere.
3. **Più semplificazione e tempi certi**, non solo per spendere i fondi del PNRR, ma per dare corpo agli investimenti che verranno dopo.
4. **Più strumenti efficaci**, come una Finpiemonte rafforzata, capace di sostenere progetti complessi e sinergie pubblico-private. Ma anche per favorire la capacità di investimento delle nostre imprese, il presidente Orsini ha parlato di un piano da 8 miliardi per 3 o 5 anni, non possiamo che essere d'accordo.
5. **Più attenzione ai Territori**, attraverso proposte concrete e condivise da portare avanti con determinazione e continuità.

Partendo dai progetti strategici per la crescita del nostro sistema economico di tutta la Regione che Confindustria Piemonte ha già messo in campo.

Penso all'Osservatorio Territoriale Infrastrutture del Piemonte (OTI Piemonte). È uno strumento, interamente sviluppato da Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte, che monitora lo stato di avanzamento di 70 opere infrastrutturali

piemontesi. Oti, per la sua concretezza, insieme a Confindustria, si sta trasformando in un progetto nazionale. La Tav ancora non c'è e ne paghiamo tutti le conseguenze ma è anche colpa nostra perché non abbiamo fatto di più. È solo un esempio, ma è un errore che non dobbiamo più far capitare, perché rischiamo l'isolamento.

La posizione geografica è infatti cruciale per l'attrazione degli investimenti e l'internazionalizzazione delle aziende, come ben ci ha ricordato il sindaco Canelli citando l'imminente arrivo di Silicon Box. Proprio per aumentare questa capacità attrattiva, alcuni anni fa abbiamo realizzato in autonomia una raccolta regionale delle **aree industriali libere e dismesse**. Noi ne abbiamo mappate 673, quelle disponibili sono molte di più ed ecco perché la Regione ha deciso di schierarsi con noi e aprire questo progetto a tutti i soggetti pubblici e privati. Partendo da un dato raccolto dal nostro osservatorio lanciato nel 2023, ovvero che sono oltre 1.400 le multinazionali che operano già in Piemonte, e vogliamo che aumentino in parallelo agli investimenti delle nostre imprese, uno stimolo reciproco. Il salvataggio della Diageo di Santa Vittoria d'Alba è un esempio di come l'eccellenza piemontese sia un valore che il mercato apprezza, altri importanti dossier sono aperti, e sapremo risolverli.

Altro tema cruciale è la rigenerazione urbana e industriale con le relative bonifiche. La nostra Commissione Infrastrutture e Urbanistica sta lavorando per produrre azioni concrete per ridurre tempi e costi, chiediamo di essere ascoltati offrendo piena collaborazione. Sempre nell'ambito dell'attrazione degli investimenti la nostra Commissione Sanità e Scienza della Vita sta allestendo un progetto innovativo nell'ambito della Logistica avanzata del Farmaco, uno dei settori maggiormente in crescita in Italia e nella nostra regione.

Confindustria Piemonte lavora sul **Capitale umano**. Per farlo collaboriamo a potenziare i Poli di Innovazione, per arrivare a una loro trasformazione in **poli tecnologici per le Filiere**, che proseguano nel loro cammino di valorizzazione della ricerca, sostenibilità e meccanizzazione avanzata. Dobbiamo consolidare e estendere la capacità formativa dei percorsi **ITS Academy**, vere leve di sviluppo. I numeri delle performance occupazionali del Piemonte evidenziano come l'offerta degli ITS Academy, grazie ad un'organizzazione flessibile e ad una didattica esperienziale, possa davvero dare un rapido accesso al mondo del lavoro.

Dobbiamo però andare oltre, e **ricostruire un legame solido tra i giovani e il mondo del lavoro**. Offrire orientamento, esperienze, formazione. Le Accademie di filiera finanziate

dalla Regione Piemonte sono certamente un ottimo strumento. Ma è anche da ammirare lo sforzo che da alcuni anni stanno mettendo in atto i Giovani Imprenditori piemontesi con il progetto Woowoo che vuole creare dei link di contatto tra il mondo dei giovani studenti, della scuola e delle imprese: è oramai uno strumento consolidato utilizzato da centinaia di studenti. Guardando poi agli studenti universitari, nel 2026 Confindustria Piemonte ripeterà la positiva esperienza del premio 'Gli studenti raccontano le imprese sostenibili', implementandolo per avere una percezione più precisa delle best practices delle imprese in materia di responsabilità sociale. È un modo nuovo ed efficace di raccontare e capire come la sostenibilità sia già un paradigma di competitività dirimente.

È dalla sostenibilità, passa anche una nuova cultura per la sicurezza sul posto di lavoro. Si tratta di un diritto, e se ogni morto sul lavoro è un fallimento per tutti, è altresì vero che dobbiamo affrontare alla radice, con maggior decisione questo problema. Le nostre imprese, partecipano attivamente a questo cambiamento, ma dobbiamo avere tutti gli strumenti per capire chi è in regola e chi no.

E sempre pensando al capitale umano, i colleghi imprenditori che operano a ridosso del confine con la Svizzera, faticano a

trattenere personale qualificato. I numeri sono noti: oltre 8.000 frontalieri ogni giorno. È un dumping salariale di fatto, che priva il nostro tessuto produttivo di energie formate nelle nostre scuole. Ecco perché si sta lavorando per proporre **misure fiscali specifiche per queste aree**. Il Ministro Giorgetti ha assicurato la sua attenzione.

Ci sono però ancora molti altri freni da allentare.

Per le rinnovabili il Piemonte non è ancora dotato di una Legge regionale per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili che garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2030. L'incertezza normativa causata dalla recente sentenza del TAR Lazio ha temporaneamente bloccato l'iter, ma non appena saranno definiti i nuovi criteri nazionali, questa deve essere una priorità dell'attività legislativa regionale. Più in generale, l'urgenza del tema energetico è stata ampiamente condivisa nell'assemblea di Bologna anche dalla premier Meloni. Aspettiamo passi concreti, a cominciare dallo sblocco dei 150 GWh di progetti di nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili.

Dobbiamo creare il consenso popolare alle rinnovabili ed il governo deve far atterrare sui territori le norme senza se e senza ma.

Mentre le rinnovabili non si riescono a costruire, le emissioni non devono salire. In Piemonte, per le conseguenze di questo paradosso come l'ha definito il presidente Orsini, i veicoli con motori Diesel Euro 5, dal prossimo 1° ottobre al 15 aprile 2026 non potranno circolare nei comuni con più di 30mila abitanti nella Pianura Padana. Per il Piemonte significa un coinvolgimento potenziale di circa 290mila veicoli, secondo i dati Aci, che non potranno più circolare in 18 città. Ben venga la proposta del Presidente Cirio di bilanciare la mancata riduzione delle emissioni nocive garantita dallo stop agli Euro 5 con altre misure compensative che abbiano lo stesso peso, accompagnate da una serie di bandi e incentivi in chiave green. E parlando di auto, non posso non ricordare l'urgenza delle manutenzioni delle nostre strade, quella piemontese è la rete più grande d'Italia, ma certamente non la migliore.

Non possiamo accettare discussioni sulle risorse destinate alle manutenzioni.

Un passaggio poi, lo voglio fare sul tema dei Pfas, su cui il Piemonte ha una normativa particolarmente stringente. Dobbiamo promuovere un approccio che favorisca la sinergia tra le amministrazioni e gli operatori del settore, per individuare ed attuare soluzioni concrete e durature.

Anche in questa prospettiva, il Disegno di legge speciale “Cresci Piemonte” per ridurre le tempistiche di approvazione dei procedimenti urbanistici legati alla realizzazione di programmi e progetti finanziati con Pnrr e fondi europei 2021-2027 è un segnale positivo. La sua approvazione in Consiglio regionale è attesa entro l'estate. E' un cambio di marcia, che speriamo possa dare risposte pronte a chi spulcia dall'estero e in Italia l'elenco dei siti industriali liberi di cui vi parlavo prima.

Da quanto vi sto raccontando, emerge credo chiaramente, come il nostro orizzonte sia sempre di lungo termine, anche in tempi di dazi. Perché nessun ostacolo doganale potrà mai limitare o svalutare la qualità dei nostri processi, la cultura d'impresa, la forza del Made in Italy. È prima di tutto una questione di consapevolezza industriale e culturale: dobbiamo convincerci, come sistema Paese e come regione, che siamo in grado di offrire una qualità specifica, destinata a una fascia di clientela esigente, selettiva. Per rafforzare questa valorizzazione della qualità, servono strategie che abbiano al centro queste nuove prospettive.

Oggi siamo a Novara. È giusto sentirsi novaresi, vercellesi e valsesiani. Siamo poi piemontesi ed italiani. Ma siamo soprattutto europei, e l'Europa la nostra casa.

È questa l'ora in cui l'Europa deve rispondere con decisione, quando chiediamo comprensione invece di regolamentazione, perché semplificazione vuol dire più reattività. A cominciare dall'innovazione, su cui possiamo ancora concorrere a livello globale come regione. Torino è stata scelta per l'insediamento alle Ogr dell'Istituto Italiano per l'intelligenza Artificiale per l'Industria. E aggiungo che nei giorni scorsi grazie a Fondazione Links ed il Politecnico di Torino è stato attivato presso l'Università il primo **computer quantistico IQM** in Italia, sono 12 al mondo.

Disponiamo quindi di molti degli asset necessari per affrontare le grandi trasformazioni. **Il futuro si sta costruendo ora: con intelligenza, con competenza, con coraggio.** La politica accompagni questa trasformazione con strumenti stabili e visione lunga, che vada oltre a quelle elettorali. Abbiamo superato metà legislatura e, incredibile a dirsi vista la storia repubblicana, abbiamo il più longevo Governo europeo in carica tra i Paesi fondatori. Ciò sta allentando la presa sui nostri conti pubblici e sul costo del denaro, e anche sul debito vediamo segnali positivi all'orizzonte.

Forti di queste certezze, noi ci siamo. Come Confindustria Piemonte, come sistema di Imprese, come comunità di innovatori e costruttori.

E – permettetemi di dirlo citando Lev Tolstoj – *“Possiamo vivere nel mondo una vita meravigliosa se sappiamo lavorare e amare, lavorare per coloro che amiamo e amare ciò per cui lavoriamo”*.

Facciamolo insieme.

Partendo oggi stesso. Grazie.